



CAMMINIAMO INSIEME

*Notiziario per i soci e i volontari del
Comitato per la lotta contro la fame nel mondo - ODV
FORLÌ*

Marzo 2022

n. 52

Viaggio di speranza

Tante le reazioni di fronte alle guerra in Ucraina, ma la più forte è stata quella di solidarietà. Come scrive Raffaella nell'articolo di pagine 3, al Comitato è iniziato il lavoro appena sono partiti i primi colpi di cannone della Russia.



Non ci si è più fermati. Tanti cittadini hanno portato materiale utile. Aiutati anche dal Comune di Forlì si è pensato che se l'unione fa la forza, la solidarietà poteva diventare ancora più forte proprio con l'unione. Insieme a questo Comitato, con il coordinamento della protezione civile di Forlimpopoli, si sono raccolti la Caritas di Forlì, la protezione civile "Il Molino" di Bertinoro e la Croce Verde di Meldola.

Continua nella pagina seguente →

**COMITATO PER LA LOTTA
CONTRO LA FAME NEL MONDO**

O.D.V. – Largo Annalena Tonelli, 1 – 47122 – FORLÌ
www.comitatoforli.org

La raccolta iniziata con generi medicinali, alimentari a lunga conservazione, materiale per l'igiene personale, coperte e vestiti, ha coinvolto singoli cittadini che hanno aderito con grande partecipazione e realtà imprenditoriali del territorio.

Si è costituito un gruppo di cinque automezzi in partenza giovedì 17 marzo dalla sede del Comitato. Arrivo al confine polacco dell'Ucraina, nelle città di Przemysl e Korkzowa, due località nelle quali si sta riversando gran parte della marea umana in fuga dalla guerra. E' prevista la consegna dei materiali direttamente a responsabili dell'Arcivescovato di Leopoli che provvederanno poi al loro utilizzo e alla distribuzione ai bisognosi.



Al rientro dal viaggio è prevista la valutazione della situazione e la preparazione di successive spedizioni anche sulla base delle informazioni raccolte sul posto.

In preparazione all'accoglienza dei profughi in arrivo a Forlì il Comitato sta inoltre collaborando con le associazioni del territorio per fornire mobili, materassi, posate e quant'altro possa servire per arredare le case che ospitano.

Per rimanere informati sulle necessità e modalità di sostegno l'invito è di collegarsi al sito del Comitato (www.comitatoforli.org) o alla pagina face book (<https://www.facebook.com/comitatoforli>).

(foto dell'articolo tratte da forlitoloday.it /

<https://www.forlitoloday.it/cronaca/raccolta-materiale-profughi-ucraini-forli.html>)

CUORE E MANI, LA VERA FEDE

Telefoni bollenti, contatti, incontri, fin dalle prime ore di lunedì 28 al Comitato è un continuo susseguirsi di comunicazioni. Le lunghe file di donne e bimbi ucraini in cammino verso la salvezza hanno commosso e mobilitato le nostre coscienze.

Nel reparto farmacia si è già al lavoro per confezionare pacchi di medicinali e articoli sanitari che è urgente fare arrivare e già alcuni sono partiti per la Romania e l'Ucraina

La ricerca di canali possibili all'invio crea contatti con tanti enti, gruppi, istituzioni, Chiese, Caritas del territorio che ben conoscono le capacità del nostro Comitato per il bisogno di sempre.

Nascono discussioni, piccole incomprensioni; la fretta è cattiva consigliera, non si tratta di vincere una gara di velocità ma di utilizzare al meglio forze e finalità, in collaborazione con tanti.

Pace, pace.... è il ritmo che ci muove; ma pace è prima in noi stessi, poi tra i vicini, i prossimi e poi oltre, sempre.



Calma ragazzi, c'è posto per tutti nella catena della solidarietà!

La strada dell'aiuto sarà lunga, il Papa da tempo ci dice: “uscite e aprite”: uscire per camminare ed incontrare, aprire le nostre porte per accogliere. Dovremo accogliere, ma non aspettando che lo faccia lo Stato, il Comune, la Caritas, la Chiesa... Certo che sì, ma anche la mia casa, un mio letto, il mio tavolo, perché siano il nostro vero impegno.

Raffaella

QUELL' INCONTRO

Si è svolto Sabato 12 Febbraio presso l'aula Icaro del Liceo Morgagni lo spettacolo-testimonianza "Quell'incontro – Annalena vista con gli occhi di chi l'ha conosciuta", a cura della Compagnia "Quelli della Via". Erano presenti: il Presidente del Comitato Davide Rosetti, per il Centro Pace Raffaele Barbiero, e per il Comune di Forlì l'Assessore Rosaria Tassinari.

"Vista da tanti, guardata da nessuno", è la frase che riassume lo stato d'animo di Qali, uno dei personaggi raccontati nello "spettacolo-testimonianza" ai ragazzi del Liceo, prima di aver incontrato lo sguardo di Annalena e per la prima volta nella vita sentirsi compresa.

Questa affermazione è "risuonata" diverse volte nelle riflessioni finali dei ragazzi che si trovano addosso questa sensazione. Abbiamo percepito una esigenza profonda di dialogo, hanno bisogno di cogliere l'importanza della loro vita, di stupirsi delle proprie possibilità, di sentirsi

belli così come sono, apprezzati, considerati ma soprattutto... ascoltati.

A questa generazione è stata chiesta una delle cose più difficili nella vita: rinunciare agli abbracci, ai sorrisi, agli sguardi, alle carezze, ai baci. Alla "care" direbbe Annalena. Ecco perché qui, fra i banchi del Liceo che è stata oltretutto



la sua scuola, il messaggio di questa donna arriva con maggior potenza.

Annalena ha scardinato un sistema basato sull'efficienza, l'utilità, ha combattuto riti antichi, pratiche terribili come la mutilazione genitale femminile, ha preso fra le braccia i ciechi, i sordi, gli scartati per via di problemi fisici o psichici. Ha dato vita ad una famiglia allargata, alla "**fraternità della gioia**". L'amore della sua esistenza sono stati i malati di tubercolosi, abbandonati nelle capanne, lasciati morire soli; per loro ha studiato, trovato una metodologia di somministrazione dei farmaci, aperto scuole e ospedali; educato i cuori. Tutte azioni che aprono il cuore a questi ragazzi venuti ad ascoltare e a riflettere.

Questo incontro con i giovani, in cui abbiamo portato la vita di Annalena vista con gli occhi di chi l'ha conosciuta, ci lascia dentro la profonda certezza che lei è qui che va portata, dove si concima il futuro. Proprio come chiese a Forlì, quell'ultima volta nel giugno del 2003, "voler essere gettata nelle fondamenta di qualcosa che cresce". Eccole quindi le fondamenta. Oggi spargiamo quel piccolo seme, che dal sottosuolo delle coscienze, dal buio che pare l'oggi, potrà fecondare la luce.



Una luce che si propaga e si propagherà per generazioni come già sta accadendo a Wajir, a Borama, nei tanti che l'hanno incontrata di persona o anche solo attraverso le sue lettere. Oppure anche tramite questo piccolo spettacolo.

Questo messaggio accompagna anche noi del Comitato, credo ci spetti una **esigenza di accogliere** che dobbiamo avere nella quotidianità del nostro piccolo servizio, tenere le braccia aperte al dialogo e all'ascolto. Ricordarci l'un l'altro il motivo per cui siamo su questa strada comune di servizio, perché alla fine, come ci ricordava Annalena: "**Il Comitato è solo un mezzo per imparare ad amare di più, per accrescere la propria capacità di amare**".

Andrea

AL MERCATINO STRAORDINARIO PROTAGONISTA È IL TEMPO PASSATO

Da tanti anni, ai primi di dicembre e a maggio, dai vari ripostigli degli ampi capannoni del Comitato vengono messi in vendita migliaia di oggetti che raccontano antiche storie. Ogni reparto del mercatino espone pezzi



rari, per molti sconosciuti, per tanti gioiosi ricordi.

Da tempo do un po' di servizio al reparto oggettistica e sempre mi piace osservare la clientela, sentire i commenti, scoprire ancora (pur vecchia) oggetti misteriosi. Arrivano frettolosi i primi clienti e vanno decisi alla loro conquista: gli uomini ai banchi di strumenti meccanici o elettrici, le

donne alla ricerca di bicchierini, di solitarie tazzine, di scatole dipinte scolorite e spesso arrugginite. Nei lunghi tavoloni si trovano oggetti che rivivranno una seconda utilità.

Un ragazzino curioso chiede: "Che cos'è questo?". Subito arriva la risposta di un anziano cliente che spiega, cerca la marca, una sigla, una data, e da intenditore dice: "E' una cannetta, vedi lì c'è pure il pennino a forma di manina e il tampone con la carta assorbente" e racconta, racconta... Si imparano vocaboli nuovi, usanze, esperienze passate, conoscenze e storia.



I compratori escono soddisfatti di aver fatto buoni affari o di aver trovato tesori creduti scomparsi. I volontari, dopo giorni frenetici di lavoro, impegnati, attenti, competenti, quando si spengono le luci e si chiudono i tendoni ascoltano contenti del raccolto insperato che andrà nel mondo a incontrare le mani tese di tanti fratelli e sorelle: è la ricompensa alla loro fatica.

Raffaella

Resoconto attività 2021 del reparto medicinali

Anche nel 2021, con mascherine e vaccini, abbiamo continuato ad operare in trincea, ciò nonostante sono riprese le nostre spedizioni alle missioni, ma in numero ridotto.

A fronte di una rallentata attività di spedizioni postali, ci siamo trovati di fronte ad una crescente richiesta di farmaci che gruppi o singoli volontari si sono rese disponibili a portare con le valige nei loro viaggi verso questa o quella missione.

Altro impegno, sia dal punto di vista economico organizzativo, sono state le spedizioni per le emergenze umanitarie come quella, che continua, verso il Venezuela e quella che si è presentata con tutta la sua drammatica realtà, per il Libano.

Riportiamo il numero complessivo dei pacchi confezionati

<i>Spediti con Poste Italiane</i>	<i>n. 82</i>	<i>per Kg</i>	<i>820</i>
<i>Consegnati a viaggiatori</i>	<i>n. 198</i>	<i>per Kg</i>	<i>1.690</i>
<i>Spediti tramite la Coop. Farmaceutica di Solidarietà CFS di Este (PD)</i>	<i>n. 59</i>	<i>per Kg</i>	<i>472</i>
<i>Totale</i>	<i>n° 339</i>	<i>per Kg</i>	<i>2.980</i>

Va sottolineato che gli invii fatti con le Poste Italiane sono state condizionate dai trasporti resi difficili causa pandemia e pertanto a fronte di tale situazione ci siamo dovuti premurare che le spedizioni fatte giungessero a destinazione.

Attività del reparto nell'espletamento delle richieste pervenute dai Centri di Ascolto Caritas delle parrocchie della diocesi di Forlì nell'anno 2021:

<i>Ricette evase sulle richieste pervenute</i>	<i>n° 39</i>
<i>Confezioni consegnate</i>	<i>n° 116</i>
<i>Principi attivi presenti</i>	<i>n° 31</i>

Difficili fare valutazioni; va indubbiamente segnalato che parte delle richieste che non è stato possibile evadere si riferivano ad integratori difficili da reperire.

Gianfranco

IL REPARTO GIOCATTOLI

“L'uomo non smette di giocare perché invecchia ma invecchia perché smette di giocare” . . G. Bernard Shaw



Con questa idea noi “ragazzi” dei giochi: Cinzia , Luciana, Fiorella, Laura, Susi, Ivano, Lino ed io, Daniela, cerchiamo ogni giorno di divertirci a scoprire, riparare i giochi dei bambini di ieri e di oggi, ridiamo vita a oggetti che hanno allietato l'infanzia di ognuno di noi.

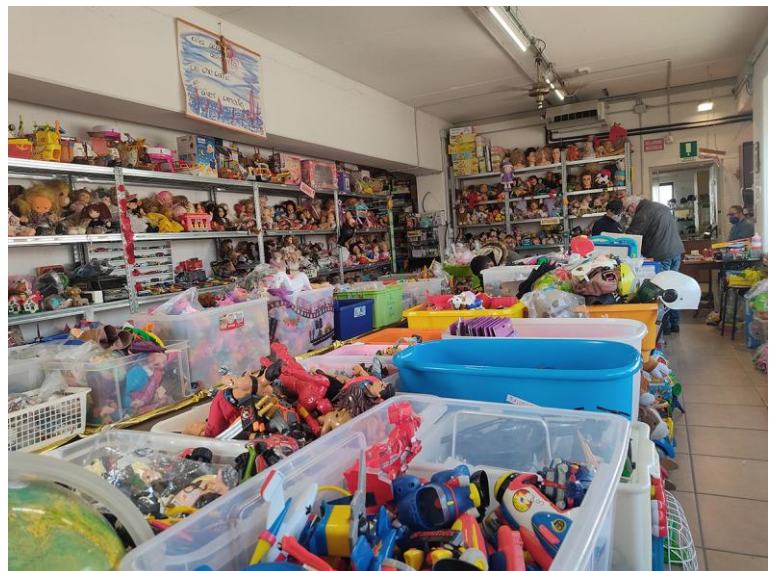
Alcuni di noi sono presenti al Comitato da tanti anni altri da

un po' meno, ma ciò che ci unisce è la passione per il gioco, non solo, è meraviglioso poter vedere l'espressione che accomuna tutti i bambini che entrano lì per la prima volta quel “wow” e poi il poter toccare qualsiasi giocattolo, scegliere tra tanti quello giusto; a questo proposito ricordo un bimbo di poco più di un anno e mezzo che, trovata una motosega, per tutto il tempo ha fatto finta di metterla in funzione riproducendo esattamente il rumore, tirando per finta la corda della messa in moto... momento esilarante che ha reso migliore la mia giornata.

E' questa sensazione l'effetto “curativo” del Comitato che, quando mi sento triste, quando i pensieri diventano troppo pesanti, passando del tempo tra i giochi in compagnia degli altri volontari ridendo e facendo battute, riacquisto la pace e la serenità .

All'interno del reparto giochi si è instaurato un rapporto di amicizia tra tutti noi , cerchiamo di collaborare per il bene del Comitato facendo sì che i nostri sforzi siano indirizzati verso questo scopo e ognuno di noi ci mette il cuore.

Daniela



UNA COMUNICAZIONE

Forse non tutti i soci e/o volontari sanno o ricordano che il settimanale forlivese “**Il Momento**”, già da quasi due anni, concede mensilmente una pagina al Comitato per servizi, comunicazioni o relazioni sulle proprie attività, in particolare quelle verso il terzo mondo e comunque a favore di chi è nel bisogno. Il giornale, in collaborazione con questa redazione, attinge, per testi e fotografie, al presente Notiziario.

Tessere annuali

Chi ancora non lo ha fatto, si ricorda che sono in distribuzione le tessere associative per l'anno 2022: possono essere ritirate lunedì mercoledì e venerdì mattina all'accettazione da Carmen e lunedì, martedì e mercoledì pomeriggio in segreteria da Annalisa e Milena.

Corso di primo soccorso

Grazie alla disponibilità del Dott. Francesco Milanese (nostro socio del reparto farmaci che si è prestato in qualità di docente), sono già stati realizzati due corsi di primo soccorso e abilitazione all'uso del defibrillatore semiautomatico. L'obiettivo è quella di fornire nozioni per l'esecuzione di manovre rianimatorie di base, per acquisire competenze ed abilità manuali in tema di rianimazione cardiopolmonare e sfruttare efficacemente i tempi d'attesa del soccorso avanzato.

Se qualche socio o volontario è interessato a partecipare ad un eventuale prossimo corso segnali la propria disponibilità alla segreteria.

Criticità

Alcuni reparti, più di altri, soffrono la mancanza di volontarie e volontari, a causa sia dell'aumento esponenziale di materiali che arrivano al reparto accettazione e selezione, sia delle regole che l'emergenza COVID ci ha imposto. Per questi motivi si invitano tutti i soci a dare la propria disponibilità a prestare servizio anche al di fuori del proprio reparto, al fine di coprire le criticità che stanno emergendo.

Chi è disponibile contatti la segreteria.

Nuovi soci

Accogliamo in amicizia i nuovi soci

Gatta Franco – in servizio nel reparto medicinali

Mazzavillani Marilena – in servizio nel reparto medicinali

(a cura della segreteria)

UNA RACCOMANDAZIONE (speriamo) inutile

La grave situazione che si sta verificando in Ucraina chiama noi tutti a fare qualcosa per i grossi disagi in cui si trova quel popolo per via della guerra in corso. Dobbiamo quindi donare tutto ciò che può servire a questo scopo: denaro, merci, alimentari, come ci viene indicato da chi organizza il tutto (Caritas, Comitato ecc.). Dobbiamo però sempre avere a mente la raccomandazione (non ricordo di chi sia) che ci dice: “se vuoi donare a chi è nel bisogno non dargli ciò che tu getteresti via, ma ciò che tu, se ne avessi la necessità, acquisteresti per te stesso”.

J.P.

UNA IMPORTANTE ANALOGIA

Riceviamo da Giovanni Di Fonzo questa citazione pervenutagli da un' amica eremita.

- Quando DIO volle creare pesci, parlò al mare.
- Quando DIO volle creare alberi, parlò alla terra.
- Ma quando DIO ha voluto creare l'uomo, si è rivolto a SE STESSO.
- Allora DIO disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza".

Nota:

- Se prendi un pesce fuori dall'acqua, morirà; e quando togli un albero da terra, muore anche lui.
- Allo stesso modo, quando l'uomo si disconnette da DIO, muore.
- DIO è il nostro ambiente naturale. Siamo stati creati per vivere alla SUA presenza
- Dobbiamo essere connessi con Lui perché solo con Lui esiste la Vita .
- Restiamo in contatto con DIO.
- Ricordiamo che l'acqua senza pesce è pur sempre acqua, ma il pesce senza acqua non è niente.
- Il terreno senza l'albero è pur sempre suolo, ma l'albero senza suolo non è niente...
- Dio senza l'uomo è ancora Dio, ma l'uomo senza DIO non è niente.

PREGHIERA DEL BUONUMORE DI SAN TOMMASO MORO

Thomas More (Tommaso Moro), Cancelliere di re Enrico VIII d'Inghilterra fu decapitato nel 1535 per non essersi piegato ai voleri del re e rinunciare alla sua libertà di spirito. Fu uno scrittore e umanista di rilievo e scrisse "L'utopia" in cui immagina un mondo di condivisione e senza prepotenze. Nella sua lunga prigionia nella torre di Londra prima della decapitazione mantenne un atteggiamento sereno e senza rancori: la sua preghiera ne è l'espressione... un invito a non rinchiudersi in se stessi, ad aprirsi con generosità! Attualissima... come dimostra la predilezione di Papa Francesco che la ripete ogni mattina!



Hans Holbein, *Ritratto di Thomas More, 1527*

Dammi o Signore, una buona digestione ed anche qualcosa da digerire.

Dammi la salute del corpo, col buonumore necessario per mantenerla.

Dammi o Signore, un'anima santa, che faccia tesoro di quello che è buono e puro, affinché non si spaventi del peccato, ma trovi alla Tua presenza

la via per rimettere di nuovo le cose a posto.

Dammi un'anima che non conosca la noia, i brontolamenti, i sospiri e i lamenti, e non permettere che io mi crucci eccessivamente per quella cosa troppo invadente che si chiama "io".

Dammi, o Signore, il senso dell'umorismo, concedimi la grazia di comprendere uno scherzo, affinché conosca nella vita un po' di gioia e possa farne parte anche ad altri.

Così sia.

(a cura di Roberto)

Dizionario di papa Bergoglio

Globalizzazione della solidarietà



La globalizzazione della solidarietà non rappresenta una realtà di fatto, quanto piuttosto l'espressione di un desiderio. Di contro alla globalizzazione neoliberale dei mercati, alla globalizzazione dell'indifferenza e dell'economia dell'esclusione, rivendica quella della solidarietà. Papa Francesco – constatando l'evidente diseguaglianza nella distribuzione dei beni materiali – si riferisce, in svariati discorsi e riflessioni, alla necessità di estendere la solidarietà all'intero pianeta. Ciò è possibile soltanto sconfiggendo, preventivamente, la globalizzazione dell'indifferenza, poiché solidale è soltanto chi si sente strettamente unito al destino dell'altro, chi ha la sensazione di fare parte di un insieme e che, pertanto, non può restare indifferente alle sofferenze patite dal prossimo. Quest'espressione evoca, nella mente di Jorge Mario Bergoglio, l'imperativo etico di superare la prospettiva individualistica, attenta solo ai propri interessi, e di ampliare la visuale e rendersi conto che la realtà è una rete dove tutto è interconnesso e nella quale nessuno può prosperare a spese degli altri.

«Globalizzare la solidarietà – questo si deve globalizzare, la solidarietà! – oggi significa pensare all'aumento vertiginoso dei disoccupati, alle lacrime incessanti dei poveri, alla necessità di riprendere uno sviluppo che sia un vero progresso integrale della persona che ha bisogno certamente di reddito, ma non soltanto del reddito! Pensiamo ai bisogni della salute, che i sistemi di welfare tradizionale non riescono più a soddisfare; alle esigenze pressanti della solidarietà, ponendo di nuovo, al centro dell'economia mondiale, la dignità della persona umana..... Quindi non fermatevi a guardare soltanto quello che avete saputo realizzare. Continuate a perfezionare, a rafforzare e ad aggiornare le buone e solide realtà che avete già costruito. Però abbiate anche il coraggio di uscire da esse, carichi di esperienza e di buoni metodi, per portare la cooperazione sulle nuove frontiere del cambiamento, fino alle periferie esistenziali dove la speranza ha bisogno di emergere e dove, purtroppo, il sistema socio-politico attuale sembra invece fatalmente destinato a soffocare la speranza, a rubare la speranza, incrementando rischi e minacce. Per questo dovete continuare a inventare – questa è la parola: inventare – nuove forme di cooperazione, perché anche per la cooperazione vale il monito: quando l'albero mette nuovi rami, le radici sono vive e il tronco è forte!»

Discorso ai rappresentanti della Confederazione cooperative italiane, 28 febbraio 2015.

Torralba, Francesc, *Dizionario Bergoglio*, Edizioni Terra Santa, 2021

(a cura di Roberto)